



Fondo per la filiera della ristorazione

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha emanato un provvedimento che stabilisce i requisiti, i criteri e le modalità di erogazione del contributo a fondo perduto destinato alle imprese del settore ristorazione per l'acquisto di prodotti di filiere agricole e alimentari, e prodotti vitivinicoli.

Lo scopo del Fondo per la filiera della ristorazione, per il quale il Dl Agosto aveva stanziato 600 milioni di euro per il 2020, è quello sostenere la ripresa e la continuità dell'attività degli esercizi di ristorazione ed evitare gli sprechi alimentari attraverso l'utilizzo ottimale delle eccedenze anche causate da crisi di mercato.

Soggetto gestore

Il soggetto gestore del fondo è Poste italiane S.p.a., il quale avrà la responsabilità di acquisire le domande, effettuare le valutazioni e, successivamente all'autorizzazione del Ministero, provvedere al pagamento.

Beneficiari

Possono accedere al contributo le imprese con codice ATECO prevalente 56.10.11 (ristorazione con somministrazione), 59.29.10 (mense) e 56.29.20 (catering continuativo su base contrattuale), 56.10.12 (attività di ristorazione connesse alle aziende agricole), 56.21.00 (catering per eventi), e limitatamente alla somministrazione di cibo, il codice 55.10 (alberghi).

Il contributo è concesso alle imprese che hanno avviato l'attività a decorrere dal 1° gennaio 2019 o a quelle già attive prima di tale data qualora il fatturato medio dei mesi da marzo a giugno 2020 sia inferiore ai tre quarti del fatturato medio dei mesi da marzo a giugno 2019.

Entità del contributo

Per ciascun beneficiario il contributo potrà variare da un minimo di 1.000 euro fino ad un massimo di 10.000 euro, esclusa l'IVA.

Requisiti relativi all'acquisto prodotti agroalimentari

Per accedere al contributo, il richiedente deve aver acquistato, dopo il 14 agosto 2020, prodotti agroalimentari, inclusi prodotti vitivinicoli, della pesca e dell'acquacoltura.

Per le finalità dell'istituto, il richiedente deve aver acquistato prodotti rientranti nelle seguenti categorie:

- prodotti da vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli;
- prodotti ottenuti da filiera nazionale integrale dalla materia prima al prodotto finito.

Sono considerati prioritari gli acquisti di prodotti DOP e IGP e di prodotti ad alto rischio di spreco (derivanti dal settore apistico, cerealicolo, olivicolo, pataticolo, vitivinicolo, zootecnico, ...). La finalità di evitare gli sprechi alimentari è assolta con l'acquisto delle produzioni di cui all'Allegato 1 al presente decreto.

Il Soggetto beneficiario è tenuto ad acquistare almeno 3 differenti tipologie di prodotti agroalimentari e il prodotto principale non può superare il 50% della spesa totale.

Richiesta del contributo

L'impresa di ristorazione può presentare la domanda di contributo attraverso il portale della ristorazione (piattaforma web di Poste Italiane) o attraverso gli sportelli di Poste Italiane.

Dovrà essere allegato alla domanda anche copia del versamento dell'importo di adesione all'iniziativa di sostegno, effettuato tramite bollettino di pagamento, fisico o digitale.

Alla domanda è allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta dal legale rappresentante o da suo delegato, concernente:

1. gli aiuti complessivamente percepiti in regime "de minimis" o "de minimis agricolo" nell'ultimo triennio, incluso l'anno della domanda;
2. il calcolo dell'ammontare del fatturato medio dei mesi da marzo a giugno 2020 che deve essere inferiore ai tre quarti dell'ammontare del fatturato medio dei mesi da marzo a giugno 2019 o che il richiedente ha avviato l'attività a decorrere dal 1° gennaio 2019;
3. l'iscrizione dell'attività al registro delle imprese con codice ATECO prevalente;
4. l'insussistenza delle condizioni ostative di cui all'art. 67 del d.l. 159 del 2011 (cioè di non aver subito un provvedimento definitivo di prevenzione antimafia).
5. ogni altra richiesta presente nella modulistica predisposta da Poste Italiane.

L'impresa richiedente provvede a fornire i documenti fiscali (fatture e documenti di trasporto) che certificano l'effettivo acquisto e la consegna dei prodotti agroalimentari, anche non quietanzati.

Istruttoria e concessione del contributo

Poste Italiane trasmette al Ministero l'elenco dei potenziali beneficiari. Il Ministero, nei limiti delle risorse disponibili e sulla base dei requisiti richiesti, determina il contributo erogabile a ciascun beneficiario. Oltre all'importo minimo di 1.000 euro, saranno ripartite le risorse residue tra i Soggetti beneficiari, fino al raggiungimento del tetto massimo (10.000 euro). Qualora il totale dei contributi richiesti ecceda le risorse disponibili, il Ministero procederà alla determinazione della misura del contributo concedibile in misura percentualmente proporzionale agli acquisti documentati.

Il Ministero, dopo aver effettuato i controlli sui requisiti, autorizza la corresponsione di un anticipo pari al 90% del valore del contributo riconosciuto, che avverrà tramite bonifico effettuato da Poste Italiane.

Entro 15 giorni dall'anticipo, il soggetto beneficiario presenta a Poste Italiane la quietanza di pagamento degli acquisti, con le medesime modalità previste per la presentazione della domanda.

Una volta acquisita tale documentazione, saranno emessi i bonifici a saldo del contributo concesso.

Il contributo non concorre alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi, non rileva altresì ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, e non concorre alla formazione del valore della produzione netta di cui al d.l. n. 446 del 1997. Non è cumulabile con il Contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici.

Controlli e sanzioni

Il Ministero, mediante il proprio Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), effettua a campione, nel limite minimo del 5% delle domande, le verifiche relative ai requisiti soggettivi e a quelli relativi ai prodotti acquistati.

L'indebita percezione del contributo, oltre a comportare il recupero dello stesso, è punita con la sanzione amministrativa pari al doppio del contributo non spettante.

Per maggiori informazioni, contattare: bottaro@cnaveneto.it